



“Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie.”

Mt 8,17

01 febbraio - 07 febbraio

Agenda Liturgica

Lunedì, 01 febbraio	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 02 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	ore 18:00 ore 20:30	S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 03 febbraio San Biagio	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario) e Benedizione della GOLA	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 04 febbraio	ore 18:00 ore 20:30	S. Messa (ore 17.30 Rosario) <i>Adorazione Eucaristica Parrocchiale</i> (1° giovedì del mese)	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 05 febbraio Sant'Agata	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 06 febbraio San Paolo Miki e compagni	ore 08:00 ore 16:00 ore 18:00 ore 19:45	S. Messa S. Messa S. Messa prefestiva S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di SOCCORSO Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 07 febbraio V° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B) 43°GIORNATA PER LA VITA	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



IL 2° GRUPPO RICEVERÀ LA CRESIMA IL 7 MARZO ORE 11:00

BACHECA DEGLI AVVISI

Domenica 7 febbraio 2021
43a Giornata Nazionale per la Vita
Indetta dalla C.E.I.

DAL TEMA

"Libertà e Vita"

In occasione della 43ª Giornata Nazionale per la Vita, le operatrici del C.A.V. "Santa Gianna Beretta Molli" di Castiglione del Lago sono liete di festeggiarla come segue:

Santa Messa animata delle ore 11:30 con canto finale dedicato a tutte le mamme.

Vendita delle primule a fine messa.
Il ricavato sarà destinato alle attività del C.A.V.

In collaborazione con:
Parrocchia Santa Maria Maddalena di Castiglione del Lago
«Famiglie in Comunione»
Papa Giovanni XXIII

Don Marco Merlini
parroco
075. 951159 – 346. 8918761
parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jees Thomas
collaboratore

CAUSA BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Dal 9 febbraio 2021
Le Sante Messe Feriali sono spostate alle ore 18:30 ed il Santo Rosario alle ore 18:00
La MESSA del martedì alla Piana è sospesa fino al termine delle BENEDIZIONI .

BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Nei primi giorni di FEBBRAIO inizieranno le benedizioni alle famiglie.
Inizierò dalla località Vitellino.
il tutto si svolgerà secondo le prescrizioni anti-covid.
Vi sarà recapitato tutto il programma.

PREPARAZIONE AI BATTESIMI FEBBRAIO

Giovedì 11 e 18 febbraio 2021
Ore 20:30 Pioria
I BATTESIMI si celebreranno
Sabato 27 FEBBRAIO
Senza la Messa
Ore 16:00 Piana
Ore 17C.Lago

Bacheca degli Avvisi

 **Ogni SABATO ore 9 PULIZIA DELLA CHIESA CERCASI VOLONTARI!!**

MARTEDI', 02 febbraio	ore 08:30	Preghiera del Rosario animata dal gruppo "Madonna della Rosa"	Chiesa di Piana
SABATO, 06 febbraio	ore 9:00	Pulizia della Chiesa	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 06 febbraio	ore 11:00	Catechismo di Prima Comunione	Chiesa Parrocchiale

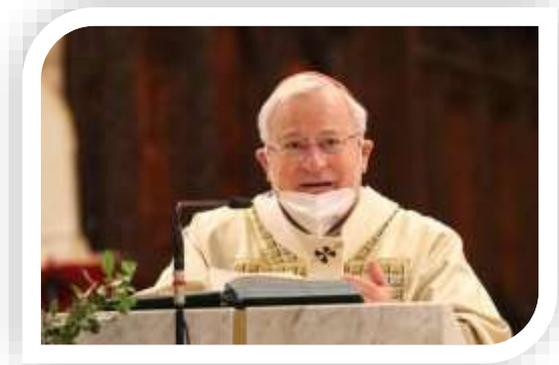
 **SPORTELLO CARITAS**
LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI' – VENERDI'
ORE 10 – 12

Pagina FACEBOOK: <https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>



“L'alba arriverà”. La lettera del cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti alla comunità diocesana in occasione della festa del Santo Patrono Costanzo, vescovo e martire, che si celebra il 29 gennaio. Il presule: «Quest'anno lo festeggeremo senza “luminarie” né fasti esteriori, ma con gesti silenziosi di carità e con l'intimità della preghiera, chiedendogli una particolare forza di intercessione per le difficoltà che stiamo attraversando».



Ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi, alle consacrate, a tutti i fedeli di Cristo dell'Archidiocesi di Perugia-Città delle Pieve

Quando vi scrissi l'ultima lettera, il 30 ottobre, giorno del mio ricovero in Ospedale, avevo chiara l'intuizione che quella sarebbe potuta essere la mia ultima comunicazione con voi, su questa terra. Vi ricordo soltanto un passaggio: «Vorrei che in questo periodo di così grave sofferenza non sentissimo la croce come un peso insopportabile ma come una croce gloriosa. Perché la Sua dolce presenza e la Sua carezza nell'Eucarestia fanno sì che le braccia della croce diventino due ali che ci portano a Gesù» (era l'immagine di don Tonino Bello). Quasi avvertivo che, umanamente parlando, difficilmente avrei superato la prova... Come ho avuto modo di comunicarvi, ciò che mi pesava di più, se non ce l'avessi fatta, erano quelle occasioni di fare del bene che, in 78 anni di vita, non sempre avevo saputo accogliere. Non vi nego che, per continuare la mia “partita” con voi, ho chiesto al Signore i tempi supplementari... Con le preghiere di tante persone e comunità, e non solo della nostra Chiesa, delle quali mi sento davvero debitore, il Signore ha accolto la mia supplica. Cari amici, stiamo attraversando un lungo periodo di sofferenza e smarrimento, che sembra non avere termine. Nessuno è in grado di dirci a che punto siamo della notte, anche se abbiamo salda la speranza che l'alba arriverà. Vedo famiglie sempre più preoccupate e inquiete: «Cosa darò da mangiare ai miei figli?». Vedo ragazzi e giovani che si stanno caricando, inconsapevolmente, il peso sociale più gravoso di questa pandemia: questi giovani stanno rinunciando alla loro giovinezza, alla loro spensieratezza, al loro dinamismo. Di fronte a tutto questo, cosa ha da dirvi o da darvi il vostro Vescovo? Vi invito tutti a prendere in mano il Vangelo, a sostare come Maria di Betania ai piedi del Maestro, per ascoltare le sue parole, per meditarle nel cuore, o semplicemente guardarle con gli occhi della fede, nella gioiosa consapevolezza che Lui ci precede sempre con lo sguardo e l'amore. Se nella meditazione prevale la ricerca amorosa della verità, nella contemplazione si ha il godimento amoroso della verità trovata. Se, da una parte, raccontiamo al Padre quello che Gesù ha fatto per noi, dall'altra raccontiamo a noi stessi i suoi gesti e le sue parole, per poter camminare sulle sue orme. Questo è ciò che hanno fatto anche i nostri Patroni, in particolare san Costanzo, padre e in qualche modo fondatore spirituale della nostra Archidiocesi, per la quale ha dato la vita: una vita già spesa nella preghiera e nell'impegno pastorale, nell'ascolto e nella sequela della Parola. Quest'anno è così che lo festeggeremo, senza “luminarie” né fasti esteriori, ma con gesti silenziosi di carità e con l'intimità della preghiera, chiedendogli una particolare forza di intercessione per le difficoltà che stiamo attraversando. Ricordo quando, 53 anni fa, ero vicario cooperatore nella bellissima chiesa abbaziale di San Salvi a Firenze, e una anziana signora, senza misurare il tempo, dopo la Messa si immergeva nella preghiera. In parrocchia non c'era povero o malato che non la conoscesse. Mentre era assorta il suo volto sembrava trasfigurarsi. Quando Mosè scese dal monte Sinai, dopo aver conversato con Dio, lui non lo sapeva, ma la sua pelle era diventata raggianti. Ogni discepolo che, in modo autentico, sale il monte della contemplazione della Parola e dell'Eucarestia, ne discende luminoso, anche senza saperlo: ritorna felice tra la gente, ritorna impegnato ad essere riflesso di questa presenza di amore con l'accoglienza e il servizio. Ecco allora il mio augurio, miei cari amici: diventate raggianti di Parola di Dio e di Eucarestia!



*Don Alberto Ravagnani: no allo smartphone ai bambini,
ma il web è una risorsa*



«I social network non sono il male. Sui social può capitare il male perché dietro ci sono anche persone che fanno il male». Don Alberto Ravagnani, 27 anni, è riuscito a fare dei social network uno strumento di pastorale e di evangelizzazione. Con il suo impegno, ha raccolto decine di migliaia di follower sul web (solo su YouTube ha oltre 134.000 seguaci) trattando, con allegria, temi importanti, molto spesso relativi alla fede e alla spiritualità.

Usando il suo linguaggio e facendo spesso riferimento alla vita quotidiana, risponde con semplicità alle domande più profonde dei ragazzi. Ha spopolato, nei mesi scorsi, il suo scambio di messaggi a distanza con Fedez, sfociato in una lunga video-intervista con il rapper visualizzata da oltre un milione e duecentomila persone. Per la quasi totalità giovani e giovanissimi. «I social sono pensati da esperti per entrare nella testa delle persone – spiega don Alberto – e utilizzano espedienti e linguaggi sofisticati perché gli utenti restino sempre più tempo online. Su TikTok, per esempio, i video si succedono all'infinito, uno dopo l'altro. Un adulto ha gli strumenti per utilizzarlo con consapevolezza, ma i bambini vengono inevitabilmente condizionati». Ecco perché i più piccoli non dovrebbero essere lasciati soli: «Altrimenti capita quello che è successo già in passato, con minori a farsi del male per emulare ciò che hanno visto fare. A mio avviso i bambini non possono avere accesso libero a uno smartphone, perché il web è pieno di contenuti non adatti a loro. I genitori, dal canto loro, dovrebbero conoscere i social per comprenderne possibilità e pericoli. Vogliono sapere in che tipo di scuola vanno i figli, chi sono i loro amici, si interessano anche della loro squadra di calcio, ma troppo spesso ignorano realmente come funzionano i social che frequentano. Dunque è una questione essenzialmente educativa». Il 'prete youtuber', pur essendo appassionato di nuove tecnologie, 'vive' in oratorio. È vicario per la Pastorale giovanile della parrocchia di San Michele a Busto Arsizio, diocesi di Milano, e segue in prima persona le attività dei ragazzi e degli scout. «La presenza fisica – ribadisce – è insostituibile. Vedersi, incontrarsi e stare insieme è fondamentale per i più piccoli. Un bambino non ha bisogno di creare relazioni sui social network, mentre per gli adolescenti, se c'è un utilizzo ragionato e supportato da buone intenzioni, Internet può avere risvolti positivi». D'altra parte, il web è stato utilissimo proprio negli ultimi mesi quando, a causa del coronavirus, molte parrocchie hanno trasferito in rete catechesi e iniziative pastorali, creando opportunità per mantenere i contatti e continuare a 'sentirsi comunità': «Abbiamo talmente bisogno di relazione – conclude don Alberto – che a volte è sufficiente anche soltanto la condivisione di una fotografia, di un pensiero, di una frase per sentirsi meglio. Attraverso i social arrivano e si mantengono contatti, passano iniziative importanti, passano valori. E può passare sicuramente anche il Vangelo. Il mondo della comunicazione è pervaso dalla realtà, ed è immerso in questo mondo anche chi gioca all'oratorio o siede tra i banchi delle nostre chiese. Con il web abbiamo l'immensa possibilità di comunicare il messaggio che infiamma i nostri cuori attraverso canali efficaci. Da parte mia, posso dire che funziona: i messaggi arrivano davvero. TikTok è liquido, lascia poco spazio ai contenuti, ma permette di arrivare a molti. Possiamo essere lievito anche lì. Non credo proprio che il Vangelo abbia paura dei social network...».